

L'Autorità competente Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia – comunica la deliberazione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il progetto di attività estrattiva di ghiaie, presentato dalla ditta Bassanetti Nello Srl. Il progetto è localizzato nel comune di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 180 del 26/5/2015, ha assunto la seguente decisione:

D E L I B E R A

1) la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto “Attività estrattiva di ghiaie – Polo PIAE 2011 n° 7 “Cà di Trebbia”, localizzato nel Comune di Piacenza in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate nel Rapporto sull’Impatto Ambientale, allegato al presente atto (Allegato A);

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico

- Il limite della fascia tampone è da considerarsi aggiornato con quello riportato nelle tavole di PIAE/PAE 2011. I progetti esecutivi degli ambiti di cava Bassanetti 3 e 4 dovranno considerare tale limite e aggiornare i calcoli finalizzati alla dimostrazione del rispetto dei contenuti dell’art. 42, comma 4 delle NTA del PIAE 2011;
- è necessario che vengano rispettate e attuate le prescrizioni contenute in DD. n. 2387 del 21/11/2012, allegato sub 4 - Valutazione d'incidenza PIAE con effetti di PAE del Comune di Piacenza, capitolo 7, ed elencate nel Rapporto sull’Impatto Ambientale (Allegato A) nel paragrafo 2.B VALUTAZIONI EMERSE IN CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

- Il progetto e tutti gli interventi di mitigazione e compensazione dovranno essere realizzati così come previsto dalla documentazione presentata e dal Rapporto sull’Impatto Ambientale (Allegato A).
- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella D.G.C. 170 del 29 agosto 2012 relative al Polo PIAE 2011 n° 7 “Cà di Trebbia”.
- Dovrà essere previsto ogni accorgimento per evitare la dispersione di materiale polverulento sulla viabilità pubblica utilizzata.
- Trattandosi di uno stabilimento come definito dall’art. 268 del D.lgs. 152/2006, la VIA sostituirà l'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del medesimo decreto. Dal momento che il frantumatore di inerti è mobile, non si ritiene necessario prevedere il convogliamento delle sue emissioni diffuse, tuttavia:
 1. il combustibile del gruppo elettrogeno deve essere conforme all’Allegato X alla parte Quinta del D.Lgs.152/2006;
 2. per contenere la formazione di emissioni diffuse il gestore dovrà provvedere ad un adeguato irroramento delle piste, piazzali e viabilità di servizio, oltre che nei periodi secchi, anche durante periodi ventosi;
 3. devono essere attuate le misure di contenimento del materiale particellare generato dal frantumatore tramite il sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata e descritto al paragrafo 3.15.3 (Caratteristiche tecnico funzionali degli impianti mobili previsti) del Quadro di riferimento progettuale.
 4. L'impianto temporaneo di lavorazione inerti, dovrà seguire le disposizioni della parte “b” della tabella dell'art 55 delle Norme del PIAE con valenza di PAE anche per quanto riguarda la movimentazione (dell'impianto medesimo) all'interno dell'area di cava.
- In merito ai rifiuti prodotti si dovranno rispettare le condizioni previste dal D.lgs. 152/06 riguardo ai tempi e alle quantità previste per il “deposito temporaneo”.
- Per quanto riguarda il piano di recupero ambientale, nello specifico della cava Bassanetti 4 si evince nella tavola denominata All. 26_SI_2014_Cà Trebbia_Cava Bassanetti 4_Ricupero Ambientale, la messa a dimora di siepe arborea-arbustiva nella fascia manutentiva pari a 5,00 m del canale almeno da un lato del canale demaniale irriguo. Si richiede di lasciare libera la fascia manutentiva di 5,00 m. almeno da un lato del canale demaniale irriguo.
- Tutte le aree piantumate dovranno essere vincolate a tale destinazione e mantenute, anche in riferimento al numero di piante, come previsto dal PIAE/PAE 2011 che introduce le tutele del PTCP art. 8.

- In relazione a tali interventi di rimboschimento dovrà essere predisposto e attuato un programma di rimboschimento atto a garantire un corretto attecchimento e accrescimento delle essenza.
- Nell'area soggetta a VIA "Bassanetti 3" sono in corso le operazioni di bonifica a seguito di uno sversamento di idrocarburi per manomissione dolosa della valvola VR10A. Il procedimento ambientale è stato avviato in data 03/03/2014. Eni ha realizzato le attività di messa in sicurezza in emergenza (MISE) del sito e le indagini hanno evidenziato il superamento dei limiti normativi previsti dal D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tab. 1, Col. A. Poiché gli interventi di MISE effettuati non hanno consentito di riportare i valori di concentrazione degli inquinanti al di sotto dei limiti di legge, si è resa necessaria l'esecuzione di opere di bonifica ambientale con l'installazione di piezometri e di pozzi di emungimento. Finché non sarà terminato il procedimento ambientale in corso, la zona soggetta agli interventi suddetti, non potrà essere interessata da alcuna attività estrattiva.
- I tempi di realizzazione degli interventi compensativi di sistemazione vegetazionale dovranno essere i seguenti:
 - Cava Bassanetti 3
La siepe in ambito agricolo (ml 440) lungo il confine orientale della Cava "Bassanetti 1" sarà realizzata entro 1 anno dall'inizio dell'attività di scavo.
Il completamento della fascia mesofila (mq 1620) internamente all'area di cava, viste le tempistiche di coltivazione e le direzioni di avanzamento dello scavo, sarà realizzato entro il terzo anno dall'inizio dei lavori.
 - Cava Bassanetti 4
Le siepi in ambito agricolo entro il perimetro della cava Cava "Bassanetti 3" (ml 750) e "Bassanetti 1" (ml 310) saranno realizzate entro 1 anno dall'inizio dell'attività di scavo. Gli interventi vegetazionali entro la porzione di cava a nord della tangenziale (ml 500) saranno iniziati non appena terminati i lavori di scavo di detta superficie (quarto anno). La siepe in ambito agricolo progettata nella porzione di cava immediatamente a sud della tangenziale (ml 105) sarà realizzata al termine dello scavo del quarto anno quando l'area, deputata ad ospitare tale allineamento vegetazionale, sarà liberata dalla barriera di terra prevista quale schermo visivo a tale arteria.
- Gli interventi di sistemazione vegetazionale dovranno essere progettati e realizzati secondo quanto indicato negli allegati. 6.1, 6.6 e 6.10 della NTA del PIAE 2011.
- I costi dei recuperi ambientali, ai fini della determinazione delle garanzie fidejussorie vincolanti della autorizzazione all'esercizio estrattivo saranno meglio individuati in sede di progettazione esecutiva e quindi sottoposti al parere della CTIAE.

c) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

- Prevedere sezioni tipo di strade, percorsi ciclabili e percorsi pedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.
- Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo il seguente crono-programma.

CRONOLOGIA	1° LOTTO	2° LOTTO	3° LOTTO	4° LOTTO	5° LOTTO
1° anno	Coltivazione				
2° anno	Inizio recupero	Coltivazione			
3° anno	Sistemazione finale	Inizio recupero	Coltivazione		
4° anno	Manutenzione programmata	Sistemazione finale	Inizio recupero	Coltivazione	
5° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Sistemazione finale	Inizio recupero	Coltivazione
6° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Sistemazione finale	Inizio recupero
7° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Sistemazione finale
7° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Sistemazione finale
8° anno	Manutenzione programmata				
9° anno	Manutenzione programmata				
10° anno	Manutenzione programmata				
11° anno	Manutenzione programmata				

- Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.
- Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.
- Segnalare tempestivamente il rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.
- Trattare l'eventuale rifiuto accumulato nell'area prevista nel più breve tempo possibile, anche in funzione dell'umidità del terreno ad esso adeso; pertanto dovrà essere tempestivamente inoltrata istanza per il posizionamento del mezzo mobile per la separazione dei RSU dal materiale naturale.
- Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA.

d) Prescrizioni relative al monitoraggio ambientale

- Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, (secondo i contenuti dell'allegato 8 alle NTA del PIAE) da consegnare entro il 30 novembre di ogni anno al Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile – U.O. Ecologia del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

e) Prescrizioni di carattere generale

- Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel Rapporto sull'Impatto Ambientale All. A.
- Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo dell'Unità Operativa Ecologia.
- Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

- tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- tutela della salute dei lavoratori.

2) di dare atto che per l'intervento in discorso è stata rilasciata Autorizzazione Paesaggistica (All. B al presente atto) con le seguenti prescrizioni:

- le prescrizioni di cui alla Deliberazione GC N° 170/2012 sono integralmente confermate;
- nell'area indicata con il numero 1 è necessario prevedere le formazioni lineari e Nord e ad Ovest;
- è necessario prevedere il raccordo fra la zona mesofila del Polo 7 e quella dell'Ambito 3;
- è necessario prevedere la formazione lineare che dal lato Ovest della laghetto aziendale si muove ancora verso Ovest;
- è necessario prevedere delle formazioni boscate nella zona Sud (area 6) che dal limite del Polo 7 e per almeno la profondità di m 30,00 ricreino la formazione già prevista nel PAE e comunque tale formazione dovrà inglobare le infrastrutture stradali;
- è necessario ricomporre la zona boscata a Nord dell'area 4 e le formazioni lineari che da lì si dipartono verso Sud Ovest;
- è necessario aggiungere piccole raccolte d'acqua nella zona incolta posta a Sud-Ovest;
- è necessario che il ripristino ambientale delle zone di scavo 2 e 3 preveda, come già si legge nel PAE un considerevole ampliamento delle zone riparia e mesofila, a scapito della zona agricola, al fine di consolidare il sistema lineare a carattere di naturalità e fornirgli maggiore consistenza in funzione anche di appoggio al Parco regionale fluviale del fiume Trebbia e alle sue funzioni specifiche nonché di più solido filtro fra quello e le aree soggette ad attività antropiche;
- redazione di un elaborato nel quale siano riportate puntualmente sia le prescrizioni di cui alla Deliberazione GC N° 170/2012 sia quelle derivate dal presente provvedimento. L'elaborato andrà trasmesso anche all'ufficio scrivente e allegato all'atto di approvazione che costituirà Autorizzazione paesaggistica;
- prevedere la sostituzione programmata degli esemplari di Robinia pseudoacacia presenti in sito, procedendo con la tecnica della cercinatura, ove opportuno e tecnicamente possibile;

- effettuare degli sfalsamenti fra le file di esemplari che costituiranno la fascia mesofila per migliorare l'impressione di naturalità;
- gli inerti utilizzati per la realizzazione della pista ciclabile dovranno riprendere la gamma cromatica dei ciottoli della vicina riva di Trebbia;
- le aree a sistemazioni finali effettuate, dovranno avere una pendenza non superiore al 3%;
- gli arredi da mettere in opera in sito dovranno essere uguali a quelli previsti dal Parco fluviale all'interno del Programma regionale di investimenti 2009/2011 – Azione C – Realizzazione di un circuito ciclopedonale lungo il corso del fiume e apposizione di tabelle, pannelli e segnaletica; la collocazione di tali arredi dovrà essere effettuata in base a specifico progetto esecutivo da concordare con l'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale;
- è vietato l'uso di reti di cantiere e recinzioni in PVC colorato;
- il 100% delle essenze messe a dimora dovrà appartenere alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR N° 874/2008 e preferibilmente appartenenti all'associazione del quercu-carpinetu;
- è vietato danneggiare le alberature utilizzando le aree di pertinenza delle medesime con depositi di materiale di qualsiasi tipo;
- è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere;
- le recinzioni delle aree di cava non dovranno costituire pericolo per le specie ornamentali e/o impedire il passaggio dei piccoli animali all'interno dell'area di cava.

3) di dare atto che la Ditta Bassanetti Nelli & C. srl ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie e che ha pubblicato a proprie spese sul quotidiano "Libertà" l'avviso di deposito relativo al S.I.A. per la procedura in argomento;

D E L I B E R A I N O L T R E

di dichiarare all'unanimità la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.